

f) FONDO DI PREVIDENZA PER IL CLERO -

Il Direttore Generale riferisce che si presenta la possibilità di condurre trattative per la gestione, da parte dell'Istituto, del servizio di previdenza facoltativa a favore degli Ecclesiastici e dei Religiosi d'ambo i sessi che collaborano all'Apostolato dell'Azione Cattolica Italiana.

Tale servizio si attuerebbe con la istituzione di un Fondo di previdenza (o monte pensioni), presso l'Istituto che lo amministrerebbe mediante il suo Consiglio di Amministrazione ed uno speciale Comitato Direttivo, presieduto dal Direttore Generale dell'I.N.A. e composto inoltre di otto membri, dei quali quattro designati dalla Commissione Cardinalizia dell'Azione Cattolica e gli altri quattro dall'I.N.A.

Il Fondo, del quale il Presidente dell'Istituto avrebbe ^{di} diritto la rappresentanza legale:

1°) verrebbe gestito come servizio autonomo: la sua amministrazione ed il suo bilancio sarebbero tenuti completamente distinti dall'amministrazione e dal bilancio generale delle altre attività dell'I.N.A.;

2°) avrebbe lo scopo di provvedere alla costituzione di pensioni a favore degli iscritti e di speciali indennità da liquidare in caso di morte degli iscritti stessi;

3°) trarrebbe assistenza delle iscrizioni riservate ai membri del Clero secolare e regolare, sopra meglio indicati, che ne facessero, per il tramite della Direzione Generale dell'Azione Cattolica, domanda debitamente vistata dalla Curia Vescovile per gli Ecclesiastici e dai Superiori Generali per i Religiosi e le Religiose;

4°) verrebbe alimentato:

- a) dai contributi obbligatori degli iscritti, determinati normalmente in ragione del 10% degli emolumenti derivanti da benefici ecclesiastici;

